

## BATTESIMO DI GESU'

[**Premessa:** troverai varie chiavi di lettura. Se vuoi una sintesi va' direttamente a: **BATTESIMO DI GIOVANNI e PASQUA DI GESU'**]

### **Dal libro del profeta Isaia**

Consolate, consolate il mio popolo –  
dice il vostro Dio.  
Parlate al cuore di Gerusalemme  
e gridatele che la sua tribolazione è compiuta  
la sua colpa è scontata,  
perché ha ricevuto dalla mano del Signore  
il doppio per tutti i suoi peccati».  
Una voce grida:  
«Nel deserto preparate la via al Signore,  
spianate nella steppa la strada per il nostro Dio.  
Ogni valle sia innalzata,  
ogni monte e ogni colle siano abbassati;  
il terreno accidentato si trasformi in piano  
e quello scosceso in vallata.  
Allora si rivelerà la gloria del Signore  
e tutti gli uomini insieme la vedranno,  
perché la bocca del Signore ha parlato».  
Sali su un alto monte,  
tu che annunci liete notizie a Sion!  
Alza la tua voce con forza,  
tu che annunci liete notizie a Gerusalemme.  
Alza la voce, non temere;  
annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio!  
Ecco, il Signore Dio viene con potenza,  
il suo braccio esercita il dominio.  
Ecco, egli ha con sé il premio  
e la sua ricompensa lo precede.  
Come un pastore egli fa pascolare il gregge  
e con il suo braccio lo raduna;  
porta gli agnellini sul petto  
e conduce dolcemente le pecore madri».

### **Salmo 103**

#### **Benedici il Signore, anima mia.**

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!  
Sei rivestito di maestà e di splendore,  
avvolto di luce come di un manto,  
tu che distendi i cieli come una tenda.

Costruisci sulle acque le tue alte dimore,  
fai delle nubi il tuo carro,

cammini sulle ali del vento,  
fai dei venti i tuoi messaggeri  
e dei fulmini i tuoi ministri.

Quante sono le tue opere, Signore!  
Le hai fatte tutte con saggezza;  
la terra è piena delle tue creature.  
Ecco il mare spazioso e vasto:  
là rettili e pesci senza numero,  
animali piccoli e grandi.

Tutti da te aspettano  
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.  
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;  
apri la tua mano, si saziano di beni.

Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;  
togli loro il respiro: muoiono,  
e ritornano nella loro polvere.  
Mandi il tuo spirito, sono creati,  
e rinnovi la faccia della terra.

### **Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito**

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.

Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro,  
e il suo amore per gli uomini,

egli ci ha salvati,

non per opere giuste da noi compiute,

ma per la sua misericordia,

con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo,

che Dio ha effuso su di noi in abbondanza

per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro,

affinché, giustificati per la sua grazia,

diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

### **Dal Vangelo secondo Luca**

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco».

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

## ASCOLTIAMO

---

Luce molto intensa è rivelata a noi dal brano di Isaia come premessa per cogliere il brano di Luca (già visto nella IIIa di Avvento).

### Isaia

E' l'annuncio di un nuovo evento pasquale; come l'antico esodo, comporta tre momenti storico-salvifici distinti:

- a) una *nuova elezione* di Israele dalla terra di schiavitù;
- b) un *nuovo passaggio* attraverso il deserto;
- c) una *nuova alleanza*, come quella del Sinai, che rappresenta il termine della marcia nel deserto.

La *nuova elezione* significa che Dio torna a chiamare il suo popolo, torna a rivolgergli la parola, come già fece con Israele quando era schiavo in Egitto: *quando Israele era un bambino io l'ho amato, e dall'Egitto ho chiamato mio figlio* (Os 11.1).

Ma c'è una superiorità della nuova elezione rispetto all'antica, perché mentre in Egitto il popolo - pure schiavo - era tuttavia in piena espansione, ora nell'esilio babilonese è un popolo stremato e sfinito, è un non-popolo, come aveva profetizzato Osea.

La nuova chiamata di Israele equivale dunque ad una sua ricreazione dal nulla a cui era stato ridotto.

Luca (sarebbe necessario leggere tutto)

... *Attendendo il popolo*: c'è un'attesa, indispensabile perché avvenga un incontro (anche i Magi attendono, hanno una domanda...)

... *Lui vi battezzerà*: Giovanni indica in quale direzione deve andare la nostra attenzione, la nostra ricerca: LUI...Fa un vero annuncio e un vero servizio all'uomo, chi gli indica la direzione e, specialmente, in CHI può trovare risposta alle sue domande di fondo.

... *era in preghiera*: pregare è scoprirsi, sentirsi davanti a Dio

... *Se tu squarciassi i cieli*: in quell'uomo che *prega* ci è dato di trovare la risposta alla domanda che percorre tutto l'A.T.: *Se tu squarciassi i cieli e discendessi!*"

... *Spirito santo...aspetto corporeo...come di colomba*: cosa vuol dirci Luca? Quello che vuol dirci lo supera: tenta di esprimersi ricorrendo a cifre letterarie presenti in abbondanza nelle Scritture ebraiche.

- E' un *annuncio* che possiamo solo accogliere, in quanto ci supera (=viene dal cielo).
- Questo *annuncio* è visibile in Gesù di Nazareth
- Questo *annuncio* è una *buona notizia*: *colomba*, nella lingua ebraica ha la stessa radice di Torah (questo afferma U. Eco): cioè l'annuncio di Dio all'uomo prende forma di Parola ("vivente=Gesù" che è in fila con i peccatori per essere battezzato - "scritta nel Libro" che ha registrato le tante parole che gli agiografi hanno utilizzato nel tentativo di darLe forma scritta).

Dunque: ogni intervento di Dio nella storia è una buona notizia; anzi, l'annuncio ultimo supera sempre quello precedente!

## MEDITAZIONE

Nel suo raccontare l'inizio della vita pubblica di Gesù, Luca ci offre una scena assolutamente misteriosa; però, riletta alla luce delle Scritture redatte prima della venuta di Gesù, diventa annuncio immenso di novità, di speranza. Senza la luce offerta dalle antiche Scritture rimane per noi assolutamente incomprensibile.

C'è un popolo in attesa; questo popolo assiste a questa scena narrata da Luca: *Essendo stato immerso tutto il popolo e anche Gesù essendo stato immerso* (nelle acque del Giordano), *mentre era in preghiera, il cielo si squarciò e discese lo Spirito Santo in forma*

*corporea come di colomba su di Lui e ci fu una voce: Tu sei il mio Figlio l'amato, in te ho posto il mio compiacimento.*

**a) Cerchiamo di capire cosa significavano questi linguaggi a quel tempo (come).**

*...Il cielo squarciato*: in quell'uomo appena uscito dall'acqua come un comune peccatore ci sembra di intravedere la risposta di Dio – il Mistero – alla preghiera che percorre tutto l'Antico Testamento: *Se tu squarciassi i cieli e discendessi...* [Is 63, 19]. Noi diremmo: Dio, perché non vieni a vederci?! Pensiamo a tutte le preghiere per la pace...

Un tentativo di risposta: *Spirito Santo...aspetto corporeo...come di colomba...* Partiamo dalla parola *colomba*; cioè: per capirci pensiamo a cosa rappresentava la colomba:

- Questa parola deriva da un verbo che significa il *sussurrare del cielo...*; indica un suono sussurrante come quello provocato dalla pioggia che cade. Questo suono vuole imitare il *tubare* della colomba e, come tale, viene citato come immagine del lamento funebre.

- Il nome del profeta Giona viene messo in rapporto con il colombo: per il suo lamentarsi, anche davanti a Dio.

- Nel linguaggio figurato è il simbolo della fedeltà, dell'amore.

- Abbinato alla colomba troviamo *tor*, tortora, che ha la stessa radice di *Toràh*, la Parola. E insieme alla tortora, compare come messaggera della primavera: *la sua voce si sente cantare quando nei ampi spuntano i primi fiori.* (Nel Cantico dei Cantici abbiamo pagine stupende).

- Nel racconto di Genesi, la colomba ritorna con il ramoscello d'ulivo: è un riferimento al tema della liberazione in mare da parte di un uccello in situazione di pericolo.

- Da ultimo: solo la colomba, tra gli uccelli, è utilizzata nei sacrifici (Cfr. Presentazione di Gesù al tempio).

**b) Cerchiamo di comprendere cosa dicono a noi questi linguaggi** utilizzati da Luca per fare il suo annuncio: in quell'Uomo – *in forma corporea* – noi vediamo *il cielo squarciato*; in altre parole vediamo:

- *Il sussurro del cielo*, un sussurro persistente come il persistere della pioggia che feconda la terra.

- Quel *sussurro* ci ricorda il lamento funebre sulle sofferenze, sulle miserie di quel popolo in fila per essere immerso nel Giordano; ma insieme, dal momento che sarà immerso non solo nelle acque del Giordano ma sarà immerso nella misericordia del Padre nell'immersione della morte come il Figlio nella Pasqua, quel sussurro è il segno che il lutto è finito.

- Da notare che il profeta Giona è messo in rapporto con il colombo (stessa parola in ebraico): Giona è il cantore delle miserie umane, ma alla fine sarà costretto ad ammettere che la misericordia di Dio vince tutte le nostre miserie.

- Quel *tubare* (da cui deriva il termine parola) diventa il simbolo dell'amore e della misericordia di Dio. La tortora messaggera della primavera ci annuncia che in quell'Uomo inizia una nuova primavera della storia, in Lui può iniziare a rifiorire la speranza.

- E' Lui, Gesù, la colomba – come espresso nel racconto del diluvio – liberata in mare aperto in soccorso ad una umanità in pericolo.

*Consolate il mio popolo...* grida Isaia al suo popolo che sta tornando dall'Esilio. E' questo il vero Battesimo di Gesù?! Immerso nella morte e nella risurrezione per una

pienezza di vita: è questa la nostra salvezza sul nostro mare burrascoso, anche noi immersi nella stessa morte ma anche risorti già con Lui?!

## BATTESIMO E BATTESIMO

Battesimo di Giovanni – Battesimo di Gesù; Luca racconta così: *io vi battezzo con acqua...Lui vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco! mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì...Tu sei mio figlio!* In poche parole, Luca mette insieme l'inizio e la fine della vita di Gesù. Vediamo.

Giovanni battezza-immolge-lava nelle acque del Giordano perché sta per arrivare il Messia. C'è un *popolo in attesa* .... C'è un popolo che esprime l'urgenza di un arrivo e, di conseguenza, di una purificazione, di un cambiamento di direzione, di cambiare la “radice” della propria esistenza perché ormai l'Atteso sta per arrivare. Il Messia è imminente, ci deve trovare ben preparati, senza peccato. Era questo il pensiero di questo popolo. Gesù – l'Atteso – arriva, sì, ma in fila con i peccatori! Solidale con l'uomo fin nella morte!!! Ma che Messia è questo?! Ma è questo il vero Battesimo di Gesù!? Luca si premura di precisare: *io vi immergo nell' acqua del Giordano...Ma lui...in Spirito Santo e fuoco...* Cosa vuol dire?

Luca precisa: *Il cielo si aprì...* Qui però siamo già a Pasqua! In avvento abbiamo cantato: *se si squarciassero i cieli e scendessi...* è alla sua morte che il *velo del tempio si squarcia*. Per cogliere questa immagine, bisogna ricordare quanto avveniva nel tempio di Gerusalemme. Una volta all'anno, il sommo sacerdote entrava nel Santo dei Santi, cioè quella parte del tempio (grosso modo dove per noi oggi c'è l'altare) in cui veniva custodita l'arca dell'alleanza: era il luogo in cui Dio era presente, era per loro il cielo, e proprio per questo nessuno poteva accedervi. Questa parte era separata dal resto del tempio da un “tendone” (il “velo” del tempio) in modo che nessuno potesse vedere quello che ci stava oltre. Solo il sommo sacerdote, dunque, poteva varcare quel limite ed entrare in contatto con Dio: un Dio colto ormai come mistero, lontano, staccato... Con la morte di Cristo questo velo cade, così come all'inizio il cielo si apre: linguaggio forte per dire che con Cristo lo spazio tra l'uomo (terra) e Dio (cielo) è uno spazio definitivamente libero; ormai è diventato inutile il gesto del sommo sacerdote di entrare oltre il “velo” una volta l'anno; Cristo è il vero sommo sacerdote che ci permette di accostarci a Dio!!!

Questa novità non avviene lungo le rive del Giordano, dunque, ma a Pasqua. Gesù il suo Battesimo l'ha celebrato a Pasqua: morte e risurrezione. Questa la rilettura fatta da Paolo [cfr.2° Lettura di oggi (Lettera a Tito), Lettera ai Galati, 1 lettera ai Corinzi] specialmente nella Lettera ai Romani. Rm 6, 3: *O non sapete che quanti siamo stati immersi (battezzati) in Cristo Gesù, siamo stati battezzati (battezzati) nella sua morte...Rom 6,5: Se infatti siamo stati intimamente uniti (innestati) a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione...Questo è il Battesimo di Gesù: l'immersione nella morte e risurrezione... questo è il mio Battesimo.*

## FONE' dal cielo

Il termine “qol-fonè” (= suono, voce) è privilegiato per indicare l'intervenire di Dio – Sconosciuto, Misterioso. Gen 3, 8: Adamo ed Eva, dopo il peccato, nel “giardino” cercano inutilmente di nascondersi da Dio che li cerca come “...voce di Adonai-Dio...nel soffio del giorno”. Elia, in fuga dai suoi nemici che lo vogliono morto, in fuga dalla sua propria vita, in fuga da Dio, lo incontra come “...Voce...fruscio leggero... silenzio bisbigliato...”. L'amato del Cantico va in cerca

dell'amata come "*voce...dai monti...*" (Ct 2,8). Al popolo che cammina con difficoltà nel deserto e soffre per la mancanza di acqua, Dio è "... *Voce...*" che chiede di essere ascoltata come condizione per giungere alla "terra".

Dopo la distruzione del Secondo Tempio, si affermò nei rabbini l'idea che con gli ultimi profeti lo Spirito Santo abbia abbandonato Israele e che al suo posto Dio abbia emanato una "voce dal cielo" per annunciare il giudizio divino. (Kittel. G.L.N.T., v. XV, voce *fonè*).

Questa "*voce dal cielo*" ora non è solo udibile, ma anche visibile in quell'uomo in fila con i peccatori. Cioè: è iniziato un nuovo giudizio di Dio nella storia.